



Sezione CAI di Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada

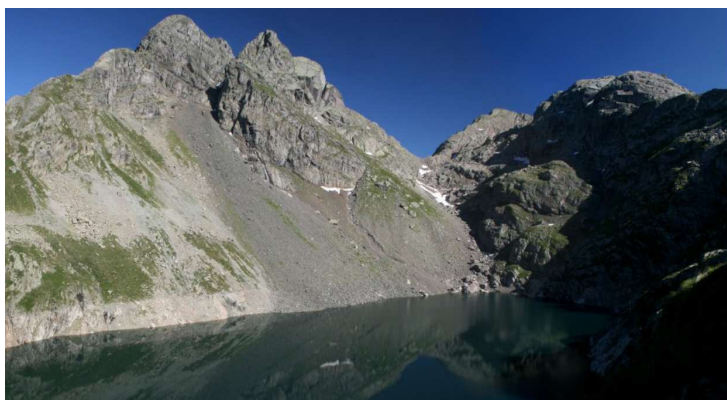
Tel. 379 2933456

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo

Pizzo dei Tre Signori mt 2.554 (Alpi Orobie) da Pescegallo (SO)

Sabato 22 agosto 2026



Quota massima:	m. 2.554 vetta Pizzo dei Tre Signori
Dislivello in salita:	m. 1.450 mt circa
Durata totale ore:	4,5h circa per la salita – 8 per l'intero itinerario
Sviluppo:	17,5 km circa in totale
Cartografia:	Orobie Occidentali 01
Segnavia:	148 - 118
Acqua:	Acqua presso gli alpeggi – Rifugio Falc
Località partenza:	Parcheggio funivia di Fupes (1.454 m)
Dir. d'escursione:	Annalisa Piotto cell 335 1477577 – Amanda Longhi cell 339 8927735
Quota di part.ne:	Soci Euro 23,00 non Soci Euro 25,00 + ass.ne - calcolato in auto con 4 persone a bordo
Ritrovo e partenza:	ore 6.00 Piazzale Italo Cremona
Attrezzatura consigliata:	scarponi obbligatori, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.
Difficoltà:	EE Sentiero per Escursionisti Esperti – valutare dislivello e sviluppo I direttori di escursione si riservano di valutare le richieste di partecipazione all'escursione

Avvicinamento:

Da Gazzada ci dirigiamo verso la Valtellina via Lecco.

Alla prima rotonda all'ingresso di Morbegno (per chi proviene da Milano) prendiamo a destra ed alla successiva ancora a destra; dopo un ponte imbocchiamo la provinciale della Val Gerola.

A Pescegallo, si posteggia al termine della strada sul piazzale antistante la partenza degli impianti sciistici.

Descrizione itinerario:

Dal piazzale degli impianti Fupes (1454 m) ci si dirige, lungo un'ampia strada sterrata, verso una baita visibile un centinaio di metri al di là della stazione di partenza della seggiovia. Un cartello indicatore indirizza lungo il sentiero che penetra nell'abetia. Si raggiunge la baita del Dossetto (1580 m) e, aggirato il costone erboso, si entra nel cuore della Val Tronella. Risaliti i numerosi tornanti disegnati sul ripido versante occidentale della valle, si traversa in piano (baita e fontana) e si perviene ad una modesta pozza (1845 m) adagiata nella depressione formata dal cocuzzolo boscoso del Piich che si protende verso Nord.

Si prosegue lungo la stradina ben marcata che taglia il versante nord-occidentale del Pizzo del Mezzodi e si arriva ad un'insellatura (1900 m) dalla quale, perdendo un'ottantina di metri, si scende alla bianca palazzina del Lago di Trona (1815 m – 1.30 h). Percorso il muraglione della diga, si prende a destra per rimontare il dosso soprastante (baita). Qui inizia la ripida salita lungo il pendio di sfasciumi rossastri dove si incontrano i resti di antiche miniere di ferro: alcune trincee prodotte dagli scavi, l'imbocco di una galleria, i ruderi di un edificio ed il crogiolo, ancora sufficientemente leggibile, di un forno di fusione. Poco più in alto il secondo bacino artificiale, il Lago dell'Inferno (2085 m – 2.15 h) di cui bisogna percorrere la diga per portarsi alla Bocchetta del Varrone (2130 m), aperta fra la Valgerola e la Val Varrone, in provincia di Lecco. Si giunge così al Rifugio Falc (2.120 m) dove faremo una sosta. Si prosegue quindi verso sinistra, dove il sentiero che guadagna gradualmente in altezza sulla sponda occidentale del lago.

Con un'ulteriore salita fra le rocce affioranti di verrucano si giunge alla bocchetta dell'Inferno (2306 m), fra la Valgerola e la Valle di Ornica in provincia di Bergamo.

Mettendo in conto poco più di un'ora in più fra andata e ritorno, dalla Bocchetta dell'Inferno (2306 m) si sale alla cima del Pizzo dei Tre Signori, la cui croce è visibile 250 metri più in alto sulla destra. Lungo una traccia ben segnata, districandosi fra vallecole, risalti rocciosi e banchi di detriti, si raggiungono le facili placche sommitali e, quindi, la vetta (2554 m).

Il panorama è a 360 gradi. Con condizioni atmosferiche ottimali, da qui sono visibili, oltre alle Retiche, all'Ortles e all'Adamello, i gruppi del Monviso, del Gran Paradiso, del Rosa, del Cervino, dell'Oberland bernese. Verso Sud, oltre la Valsassina e le Grigne, si può abbracciare con lo sguardo tutta la pianura lombarda, chiusa all'orizzonte dall'Appennino. Con un buon binocolo (ma sono intuibili anche ad occhio nudo) si individuano le arcate della Stazione Centrale di Milano ed è identificabile la posizione del Duomo con la Madonnina che, come vuole la tradizione orale, brilla illuminata dal sole (era sicuramente vero prima che la siepe dei grattacieli ne rendesse difficile l'individuazione).

Discesa per itinerario di salita.

SI INFORMA CHE LE FOTOGRAFIE/VIDEO DELLA PRESENTE ESCURSIONE POTRANNO ESSERE PUBBLICATI SU TUTTI I SOCIAL MEDIA DEL CAI DI GAZZADA SCHIANNO.

L'ESCURSIONE SARA' CONDOTTA IN ACCORDO AL REGOLAMENTO ESCURSIONI SEZIONALE:

<https://www.caigazzadaschianno.it/attivita/escursionismo/regolamento-escursioni-sezionali>

